

PALAZZO MORANDO**ARTE CONTEMPORANEA**
L'ANTICA MAGIONE SI APRE
PER LA PRIMA VOLTA
AI FENOMENI DI OGGI**CHI È**
CREATORE DI OGGETTI
MOBILI, GIOIELLI ALL'INSEGNA
DELL'ANTICONFORMISMO

Eccentrica e colorata è l'Altra Bellezza in mostra

Firmata da Gaetano Pesce, a cura di Vittorio Sgarbi

di GIAN MARCO WALCH

- MILANO -

UN CRITICO che detesta gli architetti, "gente capace soltanto di costruire cappelline per i cimiteri: quando penso a De Lucchi, mi viene in mente la morte", e un architetto che al design affida il compito non di confezionare decorazioni per l'edilizia ma di procurare curiosità, gioia, piacere.

Doppio show, ieri pomeriggio, a Palazzo Morando, aperti per la

DIALOGO

L'esposizione si dipana realizzando un dialogo fra il vecchio e il nuovo

prima volta all'arte contemporanea, con Vittorio Sgarbi e Gaetano Pesce all'inaugurazione di "Altra Bellezza", la coloratissima, festosa mostra costruita sul contrastato dialogo fra le opere eleganti e ordinate patrimonio del Museo della Moda e delle Civiche Raccolte Storiche e il ben calcolato disordine dei lavori del creativo italo-newyorkese da decenni più eccen-

trico sulla scena. Su una colonna sonora di canzoni di Mina o di Ornella Vanoni sparate a palla, su un tappeto, effimero, il Palazzo è salvo, di colate di resine - partner economico è **Gobetto**, leader nei rivestimenti civili e industriali, che con Pesce ha collaborato anche per il Padiglione Italia di Expo -, la mostra riassume la lunghissima attività del maestro di stile, tutto suo!, e di fantasia.

GIOIELLI vistosi per l'occasione al collo di dame classiche, busti dalla collezione della mamma, da poco scomparsa, di Sgarbi. Riproduzioni miniaturizzate di "Up 5" e "Up 6", le storiche poltrone create da Pesce contro il design a tutto testosterone che finiva per umiliare le donne. Vasi estranei a qualunque simmetria. Disegni per costruzioni reali, un negozio d'abbigliamento a Bruxelles, un centro culturale a Ginevra, o impossibili, appartamenti per uccelli. O toccantemente simbolici: un colossale cuore appeso nel vuoto fra le Twin Towers. Un caleidoscopio di fantasia, punteggiato da stenografiche riflessioni dello stesso Pesce, tutte riportate nel

bel catalogo edito da Claudio Grenzi: "La disuguaglianza genera energia che si trasferisce alle persone, ai luoghi, alle cose". O domande: "L'uso quotidiano uccide l'oggetto d'arte?".

UNA MOSTRA, "Altra Bellezza", che si staglia nel panorama del Salone del Mobile con cui coabitierà per una settimana. E un nuovo ritorno a Milano di un maestro che Sgarbi così tratteg-

RESINE

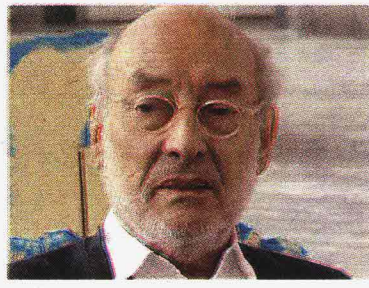
Colori e asimmetria sviluppano al massimo la fantasia dell'artefice

gia: «Benchè egli sia quasi ariostesco, con la sprezzatura di chi non vuol far trapelare il suo ambizioso pensiero, tu lo guardi e pensi che qualcosa di Leonardo, senza la retorica del suo genio, viva in lui». Per concludere: «Un Pesce? Un Oceano».

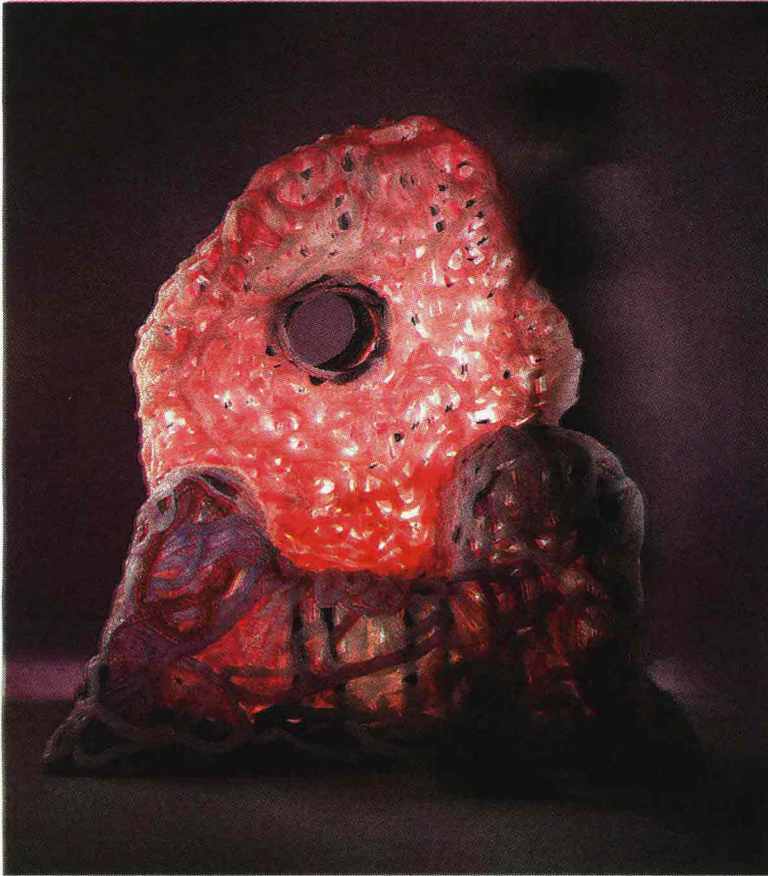
Palazzo Morando, Milano, via Sant'Andrea 6. Fino al 17 luglio. Catalogo Claudio Grenzi. Info: 02.88465735.



Vittorio Sgarbi



Gaetano Pesce



Una poltrona disegnata da Gaetano Pesce

